

Intervista a Christian De Santi - Master Executive in Transizione Digitale e Compliance

Chi è Christian De Santi

Christian De Santi è un funzionario presso il Comune di Siena, dove lavora nel servizio Sistemi Informatici e Reti. Si occupa di applicativi informatici e negli ultimi anni anche di aspetti amministrativi legati al settore informatico. Ha apprezzato particolarmente il Master RTD per la varietà dei temi trattati e l'eterogeneità dei partecipanti, notando come la formazione offerta sia stata rilevante per il suo lavoro e abbia stimolato la sua naturale curiosità.

Domande e Risposte

Come sei venuto a conoscenza del master che abbiamo fatto?

In realtà mi è stato proposto dal nostro dirigente, che ha partecipato anche lui al master. L'argomento ci è piaciuto subito, essendo perfettamente attinente alla nostra attività lavorativa. Sono stato contento che l'ente abbia accettato di finanziarci questa formazione. Ho partecipato molto volentieri anche perché, non essendo laureato, per me non è sempre facile trovare master di questi livelli accessibili. È stata quindi un'opportunità preziosa di formazione professionale.

Come reputi gli argomenti che abbiamo affrontato durante il master?

Gli argomenti sono stati molto interessanti. Alcuni temi, quelli che conoscevo meno, sono stati un po' più impegnativi da seguire proprio perché più distanti dalla mia esperienza quotidiana. Io sono una persona molto curiosa per natura, quindi per me qualunque argomento nuovo è uno stimolo, cerco sempre di prendere con spirito costruttivo qualsiasi nuova informazione.

In questo master ho trovato molti spunti utili: oltre agli argomenti più prettamente informatici, ho apprezzato la parte amministrativa legata all'informatica, gli approfondimenti normativi e legali che, pur essendo talvolta più complessi da digerire, si sono rivelati molto interessanti. Particolarmente stimolanti le parti dedicate alla forensics digitale e alla cyber security.

Una cosa che ho trovato davvero positiva è stata l'eterogeneità dei partecipanti. Noi 20 non eravamo tutti omogenei come provenienza lavorativa - c'erano figure professionali che con la pubblica amministrazione avevano poco a che fare. Questo aspetto mi è piaciuto molto perché ho potuto ascoltare opinioni ed esperienze diverse, portate da persone competenti nel loro campo. Mi hanno colpito alcune partecipate regionali che si occupavano di settori così specifici che non sapevo nemmeno esistessero.

C'era qualche argomento in particolare che non avevi mai sentito e che hai trovato in questo master, oppure comunque erano cose che bene o male avevi già affrontato?

Non ho trovato argomenti completamente sconosciuti, ma piuttosto temi che avevo affrontato solo superficialmente. Ad esempio, avevo sentito parlare delle novità della NIS, ma non le avevo mai approfondite realmente per la mia attività specifica, anche se negli ultimi mesi abbiamo dovuto prenderne atto anche nel nostro ufficio.

La cyber security era un tema che conoscevo a grandi linee. Il Piano Triennale, benché sarà l'argomento della mia tesina, non l'avevo approfondito molto prima - ho dovuto farlo per esigenze lavorative, quindi il master è stato perfetto come opportunità per studiarlo meglio.

Nella parte normativa, alcune sfaccettature mi erano nuove, ma non posso dire di aver trovato argomenti di cui fossi completamente all'oscuro. Piuttosto, il master mi ha permesso di approfondire e sistematizzare conoscenze che già possedevo in modo frammentario.

Cosa diresti a una persona che è lì indecisa, che non sa se partecipare o meno alla prossima edizione di questo Master Executive per la transizione digitale?

Consiglierei senza dubbio di partecipare. L'importante è essere una persona curiosa, perché la curiosità è fondamentale quando si intraprende un percorso formativo come questo, ed ovviamente avere interesse per gli argomenti trattati.

Le persone che abbiamo incontrato come docenti sono state tutte molto disponibili e ci hanno messo a nostro agio durante le lezioni. Naturalmente ognuno ha il proprio stile - chi più formale, chi meno - ma questo ha anche arricchito l'esperienza. Ho apprezzato particolarmente quando sono state condivise esperienze pratiche lavorative, come quella del dirigente del Comune di Ferrara che ci ha raccontato il loro percorso.

Per me è stata un'esperienza decisamente positiva. Non ho partecipato a molti master in passato, quindi non ho molti termini di paragone, ma questo mi ha davvero soddisfatto. Ho apprezzato in particolare l'approccio degli organizzatori: la comunicazione è stata sempre efficace e presente, la disponibilità costante. Non è una "sviolinata" gratuita, ma un riscontro sincero. Raccomanderei senz'altro questo master a chi è interessato alla transizione digitale.

C'è qualcosa di personale che vuoi aggiungere, che non abbiamo già detto in questa intervista?

Un elemento che ho trovato particolarmente interessante è stato l'uso dei Mentimeter durante le lezioni. Non conoscevo questo strumento - è stata una mia lacuna - ma l'ho trovato molto efficace. Ti costringe a esprimere un concetto completo con pochissime parole, obbligandoti a fare sintesi. Con poche parole, quasi una sola a volte, devi esprimere un concetto completo. Il risultato è già di per sé una sintesi efficace, ed è interessante perché stimola la creatività.

Un aspetto pratico che posso menzionare è che spesso mi collegavo tramite cellulare perché a volte ero in movimento con altri impegni. Nonostante questo, con l'auricolare sono sempre riuscito ad ascoltare attentamente, cercando in ogni situazione di trovare il modo migliore per seguire. Sono riuscito a mantenere l'attenzione sugli argomenti trattati e questo conferma che la modalità di erogazione del corso è stata efficace anche per chi, come me, ha dovuto conciliarlo con impegni professionali intensi.